



Il Comune di Livorno ed il Comitato per la promozione dei valori risorgimentali

Maggio Livornese. La città celebra le giornate del 10 e 11 maggio 1849



Il Parco Centro Città sarà intitolato all'eroe garibaldino Cesare Gattai. Più di 2500 gli studenti coinvolti nelle celebrazioni

Livorno, 5 maggio 2011- Si avvicinano le giornate dedicate alle celebrazioni della difesa risorgimentale di Livorno del 10 ed 11 maggio 1849, promosse dal Comune di Livorno e dal Comitato per la promozione dei valori risorgimentali. Tante iniziative riunite sotto il titolo di "Maggio Livornese" e che vedono protagonisti gli studenti (circa 2500 giovani) della città e della provincia.

Mentre è in corso ai Bottini dell'Olio una mostra di elaborati grafici sui patrioti livornesi realizzati dalle scuole elementari, medie e superiori (la mostra si è aperta il 27 aprile scorso e rimarrà fino al 12 maggio) lunedì 9 maggio al PalaMacchia (dalle ore 9.30 alle 11.30)

saranno consegnati gli attestati di partecipazione agli studenti ed agli insegnanti che hanno partecipato al progetto Risorgimento per l'anno scolastico 2010-2011. Per l'occasione le bande musicali dell' Accademia Navale e della Brigata Paracadutisti Folgore si esibiranno in concerto.

Venerdì 13 maggio si terrà la cerimonia di intitolazione del Parco Centro Città dedicato a Cesare Gattai, garibaldino livornese caduto nel 1860 a Calatafimi durante la spedizione dei Mille. Alle ore 10 sarà scoperta una lapide in sua memoria che ricalca il testo della lapide ottocentesca che si trova al Cimitero comunale dei Lupi e dedicata all'epoca da Francesco Domenico Guerrazzi. Durante la cerimonia la corale "Pietro Mascagni" intonerà l'inno risorgimentale Echi Foscoliani scritto dal professor Pier Fernando Giorgetti e musicato dal Maestro Signorini. Prenderanno parte alla cerimonia anche tutti gli studenti che, nell'ambito del progetto "Città pulita è motivo di allegria", incentrata quest'anno sulla monumentistica legata al Risorgimento, hanno realizzato un murale all'interno del Parco Centro Città. Il murale, legato alla bandiera italiana creativamente reinterpretata attraverso le sue cromie, si trova proprio dietro la lapide.

Sabato 14 maggio si svolgeranno le celebrazioni strettamente collegate alla difesa risorgimentale di Livorno del 10 e 11 maggio 1849. Nella mattina oltre 700 ragazzi si riuniranno alle 9.30 nei prati di piazza Bartelloni (Porta San Marco) per partecipare alla cerimonia dell'alzabandiera e al canto dell'Inno d'Italia. Gonfaloni, labari, delegazioni dei Comitati del risorgimento di varie città e località toscane riempiranno la piazza che fu teatro della difesa risorgimentale. Carabinieri, vigili urbani in alta uniforme ed una rappresentanza militare interforze sarà a fianco della bandiera. E' previsto il saluto del sindaco Alessandro Cosimi e del Presidente del Comitato livornese per la promozione dei valori risorgimentali Fabio Bertini. Da Porta San Marco i partecipanti alla cerimonia in corteo si trasferiranno a piazza Garibaldi per rendere gli onori alla statua dell'Eroe dei due Mondi. Il corteo sarà chiuso dai cavalieri dell'associazione Giacche Verdi, vestiti in uniforme garibaldina. Alle ore 11 è previsto in piazza della Repubblica l'avvolgimento dei Paracadutisti della Brigata Folgore quindi onori alla lapide dei caduti e alla statua di Giuseppe Mazzini in Fortezza Nuova. La cerimonia proseguirà a palazzo comunale nella sala del Consiglio Comunale. Nel pomeriggio alle ore 17 in Accademia Navale (piazzale del Brigantino), dopo il saluto dell'Ammiraglio Luigi Rosati e del professor Pierferando Giorgetti per il Comitato, si procederà alla consegna del Bartelloni d'Argento al Gen. Maurizio Fioravanti, al quotidiano Il Tirreno e all'emittente Telegranducato. Alla memoria di Paolo

Castignoli sarà consegnata alla figlia la medaglia concessa dal Presidente della Repubblica al Comitato. La giornata si concluderà con il Gran Ballo Risorgimentale.

Nelle celebrazioni del Maggio Livornese, il Comitato per la promozione dei valori risorgimentali ha visto la collaborazione, oltre che del Comune di Livorno, della Provincia di Livorno, della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, del Prefetto e dell'Ufficio scolastico Provinciale, della Regione Toscana, dei Comuni di Rosignano, Cecina e Collesalveti, dell'Accademia Navale di Livorno, della Brigata Folgore, e del Comando Prov.le Carabinieri oltreché del quotidiano Il Tirreno e dell'emittente Granducato Tv.

Il "Maggio livornese". Nel 1848 iniziano in Italia e in Toscana i primi moti risorgimentali. Nei libri di storia si citano spesso le giornate delle eroiche difese di Milano, Napoli, Venezia; meno si ricordano altri avvenimenti come quello che passò alla storia come le due giornate del "maggio livornese", il 10 e l'11 maggio del 1849. Livorno era insorta l'anno prima, il 6 gennaio del 1848. Francesco Domenico Guerrazzi, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini furono i personaggi che a più riprese esortarono i livornesi a continuare nella loro lotta. L'anno dopo, l'11 maggio del 1849, l'armata austriaca comandata dal feldmaresciallo Costantino Hoobreuck, barone d'Aspre, dopo due giorni di combattimenti, entrò in Livorno attraverso una breccia aperta nelle mura tra porta San Marco e porta Fiorentina. Molti livornesi tra cui Enrico Bartelloni detto il "gatto" vennero fucilati, altri, come Andrea Sgarallino che comandava i Bersaglieri della Morte, furono costretti a fuggire. Sgarallino se ne andò in America, dove partecipò in California alla mitica corsa all'oro, per poi ritornare a Livorno e partecipare all'impresa dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi.
